IL TRENO DEI SAPORI: UN VIAGGIO LENTO TRA LAGO E VIGNETI

Testo e foto di Stefania Mezzetti (*)

Il treno dei Sapori.

Sbuffa lento ma deciso, come se non avesse fretta di arrivare, il Treno dei Sapori. Lo vedo avvicinarsi con la sua livrea allegra, color arancio e crema, un piccolo gioiello su rotaie che pare uscito da un'altra epoca. Salgo a bordo e subito mi accoglie un'atmosfera calda, conviviale: le carrozze climatizzate, arredate come eleganti salotti viaggianti, hanno ampie vetrate che invitano a guardare fuori, a perdersi tra lago e colline, tra borghi e vigneti.

MONTE ISOLA: UN VIAGGIO TRA LAGO, SILENZI E RETI

La giornata inizia sulle sponde d'Iseo, un luogo dove l'acqua si fonde col cielo e il tempo rallenta. Il battello lascia la riva con un lieve rollio e in pochi minuti comincia a svelarsi davanti a me una montagna verdissima che emerge dalle acque del Lago d'Iseo: **Monte Isola**. È difficile pensare che questa sia davvero un'isola. È così grande, così piena di vita e di storia che pare quasi un piccolo mondo a sé stante.

Mentre ci avviciniamo, le casette di **Peschiera Maraglio**, il borgo principale, si fanno sempre più nitide. Le reti da pesca sono stese al sole, appese con cura davanti alle porte o ai muretti. Qualcuno le sistema a mano, con gesti lenti,

Il villaggio di Peschiera Maraglio a Monte Isola.

tramandati da generazioni. Il tempo qui sembra fermarsi. Non si sentono clacson o motori: Monte Isola è **un'isola senza auto**, dove si cammina o si va in bicicletta, in uno straordinario silenzio rotto solo dal vento e dal vociare dei pescatori. Al porto, il primo impatto è quello di un piccolo villaggio sospeso nel tempo. Le strade sono strette, acciottolate, i colori delle case sono caldi e pastello, i balconi pieni di fiori colorati. Montisola conta una **tradizione secolare della lavorazione delle reti**: un'arte nata per la pesca ma che si è trasformata in un'attività artigianale riconosciuta in tutto il mondo. C'è anche un piccolo museo che raccoglie gli attrezzi, le foto in bianco e nero, le storie delle famiglie che per secoli hanno vissuto "di lago".

Salendo lungo sentieri immersi nel bosco, il lago si allontana e il panorama si apre a ogni curva: ulivi, castagni e piccole chiese rurali accompagnano il cammino. La meta è il **Santuario della Madonna della Ceriola**, che dall'alto dei suoi 600 metri gode di un vasto panorama aperto sul Sebino, le montagne circostanti e perfino le piccole isole vicine, come Loreto, con il suo castelletto misterioso che sembra uscito da una fiaba.

La DE 520 cosiddetta "occhialuta".

Carrozza ristorante.

IL TRENO DEI SAPORI

Da Montisola la destinazione è Sale Marasino, è arrivato il momento tanto atteso: il **Treno dei Sapori** ci aspetta in stazione, pronto a portarci in un viaggio speciale.

In testa al convoglio la DE 520 cosiddetta "**occhialuta**", locomotiva diesel-elettrica di provenienza dalle ferrovie di stato della ex Cecoslovacchia debitamente ridipinta in livrea arancio – crema con il logo del Treno dei Sapori. Le due carrozze passeggeri, le leggere originarie delle Ferrovie Federali Svizzere (SBB) chiamate "**svizzerette"**, sono state trasformate con gusto: non semplici vagoni, ma vere e proprie sale da pranzo su rotaia.

Appena il treno si mette in moto, inizio a lasciarmi cullare dal ritmo regolare delle ruote sui binari. Alla mia destra il lago brilla sotto il

sole, incorniciato da montagne silenziose. Partiamo in direzione Iseo, e tutto intorno è un susseguirsi di scorci da cartolina: case colorate che si specchiano nell'acqua, barche ormeggiate che ondeggiano leggere.

Nel frattempo, inizia il **pranzo a bordo**: viene servito un menù degustazione a base di prodotti tipici. Aperitivo accompagnato da assaggi di salumi e formaggi tipici; i primi piatti sono proposti con gnocchi ripieni alla rosa camuna, un delicato contenitore per un sapore intenso e caratteristico che rende questo piatto accattivante e particolarmente gustoso; non poteva mancare polenta e funghi, una vera istituzione per il popolo bresciano accompagnata dalla salamella Strinù tipica della valle, cotta alla brace e dall'aspetto abbrustolito. Il tutto accompagnato dai selezionati vini della Franciacorta, gli spumanti DOCG dal perlage finissimo e persistente, conosciuti in tutto il mondo. I sommelier daranno un'ampia e sapiente descrizione dei vini che sono serviti a bordo. E con il dessert anche una degustazione di grappa di produzione locale.

Il convoglio in Franciacorta.

SCOPRIRE LA FRANCIACORTA: TRA CANTINE, BORGHI E NATURA

Il treno si ferma nel cuore della Franciacorta, terra di bollicine e paesaggi ordinati da vigne e colline. Qui si apre una nuova parte della giornata: la scoperta di un territorio che incanta con la sua eleganza discreta. Visitiamo **una cantina storica**, dove tra botti di legno e profumi di mosto impariamo i segreti del metodo classico. Le parole del cantiniere sono passione

pura: ogni bottiglia, ogni etichetta, è il risultato di un lavoro artigianale che dura anni.

Ma la **Franciacorta non è solo vino**. È anche natura e storia, tutta da esplorare. Qui è bello perdersi tra colline coltivate a vite, ville storiche, piccoli oratori e cascine. Chi ama camminare può avventurarsi lungo il ***Sentiero delle Cascate a Monticelli***, un percorso facile ma suggestivo che costeggia ruscelli e salta tra ponti e cascatelle.

Per chi cerca un'esperienza ancora più immersiva, il ***Monastero di San Pietro in Lamosa*** a Provaglio d'Iseo merita una visita: affacciato sulle **Torbiere del Sebino**, è un perfetto punto d'incontro tra arte romanica, silenzio e natura protetta. Le torbiere stesse offrono un percorso naturalistico ad anello, ideale per chi ama la fotografia o semplicemente desidera passeggiare nel silenzio, tra canneti, aironi e specchi d'acqua.

E infine, il **Castello Bonomi**, l'unico Château della zona: elegante e austero, incorniciato da vigneti terrazzati, è un luogo dove il vino riposa lentamente in botti di rovere francese, cullato dal silenzio.

RITORNO LENTO, SAPORE PIENO

Quando risaliamo sul treno, il sole comincia a scendere dietro le colline, tingendo di oro i filari e le montagne lontane. Il **ritorno verso Iseo** è un momento di quiete e riflessione. Abbiamo assaporato un territorio intimo e prezioso, fatto di sapori sinceri, paesaggi gentili e storie raccontate tra un bicchiere e un sorriso.

Il Treno dei Sapori non è solo un mezzo di trasporto. È un'esperienza, un invito a viaggiare con lentezza, ad ascoltare, guardare, gustare. È il ritmo dimenticato delle cose fatte con amore. E quando scendo, ho la sensazione di portare con me non solo immagini e profumi, ma anche un magnifico ricordo di questa originale e completa esperienza di viaggio.

Sosta in Franciacorta.

Il treno a Iseo.

www.trenodeisapori.it

(*) www.mondoferroviarioviaggi.com